

DEPOSITO TELEMATICO DEI CONTRATTI PER LA DECONTRIBUZIONE A FAVORE DELLA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E LAVORO

Dal 17 al 31 ottobre sarà aperto il canale per il deposito dei contratti aziendali o territoriali sottoscritti dal 1° gennaio 2017 che promuovono misure di conciliazione dei tempi di vita e lavoro nelle realtà aziendali.

I datori di lavoro che intendono usufruire della decontribuzione indicata all'art. 25 del D. Lgs. n. 80/2015 e attuata secondo le modalità previste dal Decreto Interministeriale del 12 settembre 2017, dovranno depositare telematicamente il contratto entro il 31 ottobre ed inoltrare apposita istanza all'INPS entro il 15 novembre. Il deposito dovrà avvenire tramite il portale Cliclavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, mentre l'INPS metterà a disposizione nei prossimi giorni apposita funzionalità utile alla trasmissione della richiesta di ammissione all'agevolazione.

Il beneficio contributivo spetta ai datori di lavoro del settore privato che abbiano sottoscritto e depositato contratti collettivi aziendali o che abbiano recepito contratti collettivi territoriali, i quali rechino misure di conciliazione tra la vita professionale e la vita privata migliorative rispetto a quanto già previsto dai contratti collettivi nazionali o dalle normative vigenti. Le tre aree di intervento su cui i contratti aziendali dovranno stabilire delle misure devono riguardare: il sostegno alla genitorialità, la flessibilità organizzativa e l'erogazione di servizi di welfare aziendale.

Lo sgravio contributivo sarà quantificato dall'INPS in funzione delle risorse finanziarie messe a disposizione ogni anno dal Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, nonché dal numero dei datori lavoro ammessi allo sgravio e dalla relativa forza media aziendale. In ogni caso, l'importo non potrà superare il 5% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali dichiarata dal datore nel corso dell'anno civile precedente la presentazione della domanda.

di Maria Cristina Florio Odcec Bologna